

Felicità vn tuo sguardo il morir mio ?

Resta Pirro; quel sangue

Che à terra spargerò frà tuoi furori

Misto con i vapori

Al Cielo ascenderà tirran peruerso ,

E in fulmine conuerso

Farà sul capo tuo la mia vendetta.

Tir. Sì temerarie voci

Troncherà nel tuo sen questa saetta.

Qui Hermiona vrita con la destra nell'arco di Pirro, e fa, che errì il colpo.

Her. Ferma Pirro che fai?

De' tragici successi

L'occhio mio spettator non fù già mai?

Pir. Ecco il furor placato

Bella mia Deità ,

L'empio sacrificato

Sù le foglie di Marte hoggi cadrà.

S C E N A Q V A R T A

Clesippo Oreste in habito di donna ferito nella destra, Pillade, Pirro, Hermiona.

BEi rubini ostri cadenti, *Esce fasciando la*
 Che la benda imporporate, *destra ad Oreste*
 Son le stille, che versate *stimandolo femi-*

Al mio cor fiamme cocenti. *na,*

Dardo crudel: Or. Qual caso più sinistro

Succedermi potea!

Pl. Animo Floridea.

Cles. Ecco amici il Gran Pirro, e seco Hermiona:

Mirate, che bellezza.

Or. O sospirati rai, cara vaghezza.

Her. Clesippo, chi ferì

Giouinetta si vaga?

Cles. Questo strale volante

Nella